

COME ADERIRE ALLA CER? → WWW.DIOCESITV.IT



Manifestazione di interesse

In questa prima fase la Diocesi di Treviso sta raccogliendo il maggior numero possibile di adesioni.

Ecco che, entrando nel portale (www.diocesitv.it/cer), si può compilare la manifestazione d'interesse e partecipare alla Cer della Diocesi. Parrocchie, famiglie, imprese, negozi. Cerchiamo chi intende installare nuovi impianti, ma anche solo consumatori. Cerchiamo anche chi ha un tetto con caratteristiche adeguate e vuole metterlo a disposizione.



Obiettivo: 1 megawatt di produzione per cabina primaria

Per sostenere in modo significativo la fragilità energetica è necessario quindi raggiungere l'obiettivo di 1 megawatt (mille kw) per cabina primaria e ottenere incentivi sufficienti allo scopo. Per riuscire in questo è fondamentale essere in tanti. Nelle cabine primarie dove sono presenti una o poche parrocchie si dovrà ragionare su sistemi che potranno portare ai risultati che cerchiamo, anche in collaborazione con le Diocesi confinanti.



Cabina primaria

La Comunità energetica rinnovabile si costruisce all'interno della cabina primaria.

Il primo passo è quello di aggregare nella stessa Cabina primaria gli interessati sia come produttori, con impianti fotovoltaici installati o da installare, sia come soggetti consumatori dell'energia prodotta.

Entrando nel portale **www.diocesitv.it/cer** ciascuno può conoscere qual'è la sua Cabina primaria.



L'Ambasciatore della Cer

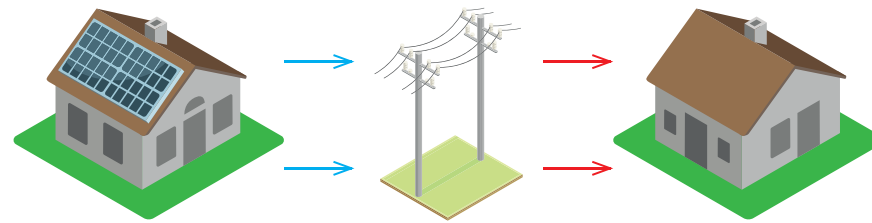
Promuovere l'interesse per l'ingresso nella Cer della diocesi richiede un impegno nel territorio. Per questo stiamo cercando dei punti di riferimento in ogni Cabina primaria, una persona può seguire anche due cabine primarie. Questa persona diventerà l'ambasciatore di un'idea di condivisione, di partecipazione, di solidarietà, di bene comune, di buona pratica. Questo gruppo di una trentina di persone, coordinato e formato, promuoverà nel territorio l'idea di una grande Comunità energetica diocesana.

Partner tecnologico:

0422 591702
fondazione.energy@b-cer.it

 **REGALGRID**
sharing your power

COME FUNZIONA UNA COMUNITÀ ENERGETICA?



Mario Rossi

è proprietario di un impianto fotovoltaico, ha il suo contatore connesso all'impianto, e quindi produce e consuma.

Il suo contatore consuma meno di quanto produce.

L'energia autoconsumata fisicamente dall'impianto rinnovabile genera un risparmio in bolletta.

L'energia non consumata è immessa in rete e genera un ricavo in base al prezzo di mercato.

Consumo istantaneo

Se l'energia immessa in rete da Mario Rossi, il quale incassa un ricavo dalla vendita, è consumata istantaneamente (nella stessa ora) da Giulia Bianchi si crea l'incentivo che va alla Comunità.

Giulia Bianchi

è solo un consumatore. È proprietaria di una casa senza nessun impianto fotovoltaico, è un autoconsumatore virtuale.

Sia Mario che Giulia abitano "sotto" la stessa Cabina primaria e sono membri della stessa Comunità energetica rinnovabile.

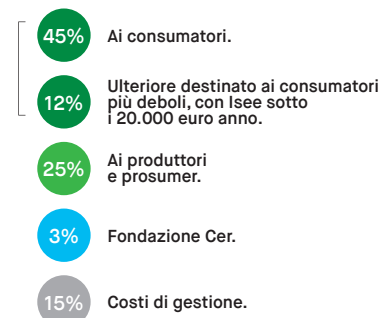
Mentre l'impianto di Mario Rossi produce, Giulia Bianchi consuma.

Come saranno distribuiti gli incentivi?

La Comunità energetica della Diocesi di Treviso si basa su valori di solidarietà e cura dell'ambiente.

I ricavi saranno suddivisi destinando una parte alla lotta contro la povertà energetica e alla tutela dei consumatori più vulnerabili.

Come la Comunità Energetica ripartisce gli incentivi:



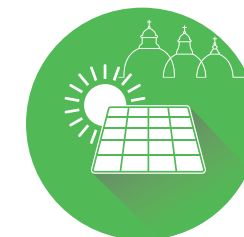
LA DIOCESI DI TREVISO SI FA COMUNITÀ ENERGETICA

Entra a far parte della nostra comunità energetica.



Scansiona il QR CODE per maggiori informazioni e per sottoscrivere la tua adesione!

www.diocesitv.it



C.E.R. - COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

0422 416700
fondazione.energy@diocesitrevisto.it

COS'È UNA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE (CER)?

La Comunità energetica rinnovabile (Cer) è una forma partecipativa volta a promuovere lo sviluppo, la produzione, il consumo e la condivisione di energia prodotta da fonti rinnovabili il cui principale obiettivo è quello di fornire benefici economici, sociali e ambientali al territorio in cui opera.

Soggetto giuridico autonomo

La Cer si costituisce come soggetto giuridico autonomo, dotato di un proprio statuto. Si basa sulla partecipazione aperta e volontaria dei suoi membri, che possono decidere di recedere e uscire in qualsiasi momento dalla Cer. La Diocesi di Treviso ha costituito una Fondazione di partecipazione: [Fondazione Diocesi Energy Ets.](#)

Contributi economici

I contributi economici all'interno della Cer derivano dagli incentivi previsti dalla normativa italiana, per l'energia immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili al servizio della comunità e contemporaneamente (nella stessa ora) consumata dai suoi membri o soci all'interno dell'area sottesa alla medesima cabina primaria di riferimento.

C'È CHI PRODUCE E CHI CONSUMA

La Cer è composta da soggetti che possono agire come consumatori o produttori.

I produttori sono dotati di impianti rinnovabili, producono energia elettrica, ne consumano una parte (cioè, godono dei benefici dell'autoconsumo fisico) vendono la parte in eccesso. La stessa poi serve per la condivisione con gli altri membri o soci della Cer.

I consumatori che non hanno un proprio impianto di produzione, continuano a pagare le utenze elettriche al proprio fornitore, ma contribuiscono con i propri consumi ad incrementare l'energia condivisa, e dunque, i relativi incentivi.

PERCHÉ LA DIOCESI DI TREVISO HA COSTITUITO UNA CER?

La 49a Settimana Sociale dei cattolici italiani, tenutasi a Taranto dal 21 al 24 ottobre 2021, è stata un'occasione per chiarire il ruolo dei cattolici nell'impegno comune per la cura del creato.

Il tema "Il pianeta che speriamo - ambiente, lavoro, futuro.

#tuttoèconnesso" ha suscitato riflessioni su vari temi, giungendo alla definizione di alcune piste di impegno, e tra queste la costruzione di Comunità energetiche in ogni parrocchia.

La Comunità energetica è una grande opportunità

Per promuovere dal basso la transizione ecologica, la Cer è un'occasione di rafforzamento dei legami comunitari che si cementano sempre condividendo scelte concrete in direzione del bene comune. Nell'ottica di una transizione giusta e socialmente sostenibile, le comunità energetiche possono diventare anche uno strumento di creazione di reddito aggiuntivo a favore di fedeli, parrocchie, comunità famiglia e comunità locali come già dimostrato da alcune buone pratiche realizzate o in via di realizzazione nei territori.

Comunità fatta di tante piccole comunità

Il progetto della Diocesi di Treviso è quello di promuovere una Comunità energetica rinnovabile che copra tutto il territorio della Diocesi, coinvolgendo tutte le 263 parrocchie. Non, quindi, una Comunità per ogni parrocchia, ma una Comunità di piccole comunità tante quante sono in Diocesi le Cabine primarie.

Chi può entrare nella Cer della Diocesi

Persone fisiche (privati cittadini e famiglie), Piccole e medie imprese, Comuni, Parrocchie, Associazioni ed Enti del terzo settore.

LA CER PORTA CON SÉ 4 ASPETTI FONDAMENTALI

La Comunità energetica diocesana è piena di messaggi positivi che guardano al bene comune, ad una transizione ecologica giusta e socialmente sostenibile e al rispetto dell'ambiente. Per far questo, serve l'impegno di tutti.



Ambiente

La diffusione delle Cer può avere, assieme ad altre misure ed all'interno di una più ampia trasformazione dei modelli di produzione e consumo, un ruolo importante nella riduzione dei gas "clima alteranti" legati ai processi di produzione di energia da fonti fossili e nella riduzione delle attività estrattive delle fonti fossili con il relativo impatto sugli ecosistemi.



Economia

Il consumo istantaneo dell'energia all'interno della Cabina primaria significa un incentivo consistente per 20 anni.



Sociale

Una parte significativa degli incentivi che la Comunità energetica diocesana incasserà sarà destinata al sostegno della fragilità energetica.

Chi sceglie la Cer della Diocesi sostiene l'obiettivo finale: **il sostegno a chi non riesce a pagare le bollette.**



Partecipazione

Per la riuscita del progetto sono necessari la massima partecipazione e coinvolgimento. In ogni Cabina primaria l'obiettivo è quello di raggiungere la produzione di 1 megawatt (mille kw).